

Dia Reggio Calabria sequestra beni per 45 mln a imprenditore legato ai Piromalli

Data: 3 settembre 2016 | Autore: Redazione



REGGIO CALABRIA 9 MARZO 2016 - La Direzione investigativa antimafia di Reggio Calabria e il nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Firenze e di Pistoia, con il coordinamento della Procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria, stanno eseguendo una confisca di beni nei confronti di un imprenditore attivo, in maniera occulta, nel settore della sanità privata calabrese (gestione di case di cura e centri riabilitativi) e in quello immobiliare (mediante imprese in Toscana e in Calabria). [MORE]

L'intero patrimonio sottoposto a confisca, stimato in 45 milioni di euro, e' costituito da aziende e società, immobili, auto e rapporti finanziari. I dettagli saranno resi noti in una conferenza stampa in programma alle 10 nella sede della Procura della Repubblica di Reggio Calabria alla presenza del procuratore della Repubblica Federico Cafiero De Raho, del capo Centro Dia e del comandante provinciale della guardia di finanza di Reggio Calabria.

AGGIORNAMENTO ORE 10:45 l'imprenditore legato ai Piromalli

E' considerato elemento di spicco della cosca di 'ndrangheta Piromalli-Mole' di Gioia Tauro (Rc) A. R., 42 anni, di Taurianova (RC), imprenditore, al quale stamane gli uomini della Direzione Investigativa Antimafia di Reggio Calabria e i finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze e di Pistoia, o su disposizione dalla Procura Distrettuale Antimafia reggina, hanno e confiscato beni per 45 milioni di euro.

L'uomo, secondo gli inquirenti, operava in maniera occulta, nel settore della sanità privata calabrese, attraverso la gestione di case di cura e centri riabilitativi, e in quello immobiliare, mediante imprese operanti in Toscana ed in Calabria. Con lo stesso provvedimento, emesso dal Tribunale di Reggio Calabria, e' stata disposta nei confronti dell'uomo la misura della sorveglianza speciale con obbligo di

soggiorno per la durata di 3 anni.

L'operazione di oggi, secondo quanto reso noto, conclude l'iter avviato nel 2013 quando era stato operato il sequestro anticipato delle disponibilit  di R., individuato quale elemento di spicco dell'organizzazione mafiosa "Piromalli - Mole", egemone a Gioia Tauro. Il ruolo di R. nell'ambito delle attivita' della cosca sarebbe emerso dai processi "Porto" e "Tirreno", sfociati nella condanna per associazione mafiosa a 2 anni e 4 mesi da parte della Corte di Appello reggina nell'ottobre del 2000

Piu' di recente, l'uomo, insieme a quattro familiari, e' risultato coinvolto in un altro processo, avviato dalla Dda di Firenze, per intestazione fittizia di beni. Si tratta dell'operazione "Ammitt" condotta dalle Fiamme Gialle dei Nuclei di Firenze e Pistoia, che ha portato, nel 2013, anche all'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale del capoluogo toscano.

Tale procedimento, tuttora in corso, si e' concluso in primo grado con sentenza di condanna di tutti gli imputati, emessa nell'ottobre scorso dal G.I.P. del Tribunale di Catanzaro, per il delitto di intestazione fittizia dei beni, al fine di eludere la normativa in tema di misure di prevenzione.

Gli accertamenti che hanno condotto al provvedimento di confisca sono stati supportati da indagini patrimoniali e bancarie, nonche' da attivita' investigative che, oltre a confermare l'attualita' dei rapporti tra R. e la 'ndrangheta della Piana di Gioia Tauro, ne avrebbero evidenziato il ruolo di "dominus" occulto nella gestione delle principali vicende societarie delle aziende a lui riconducibili.

Dai riscontri sarebbe risultata anche una netta sproporzione tra gli investimenti effettuati ed i redditi ufficialmente dichiarati. L'intero patrimonio sottoposto a confisca, stimato in 45 milioni di euro, e' costituito da 6 societa', 25 immobili, 6 autoveicoli e da numerosi rapporti finanziari personali ed aziendali.

(Agi)